



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 📠 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 136 del 17.11.2010

DOPO LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA, ARRIVA LA CONFERMA DEL CAPO DI SMD

NUOVO MODELLO DIFESA A 177MILA UNITA'

Si è tenuta in data 10 novembre u.s., al Palazzo del Quirinale, una riunione del Consiglio Supremo di Difesa (CSD) che, come si sa, è organo di rilievo costituzionale, presieduto dal Presidente della Repubblica, che, in base al dettato della legge istitutiva 28 luglio 1950 n. 624, *"esamina i problemi generali politici e tecnici attinenti alla difesa nazionale e determina i criteri e fissa le direttive per l'organizzazione e il coordinamento delle attività che comunque la riguardano"*. A detta riunione, presieduta dal Capo dello Stato, hanno partecipato i Ministri degli Esteri, degli Interni, dell'Economia e Finanze, della Difesa, dello Sviluppo Economico e il Capo di SMD. Erano altresì presenti il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica.

Dobbiamo innanzitutto dire che la riunione in questione era attesa per conoscere gli orientamenti in merito alle scelte da operare per fronteggiare i corposi tagli disposti dalle ultime leggi di bilancio, che hanno posto il Ministero Difesa in una condizione di estrema difficoltà, soprattutto per quanto riguarda il settore dell'esercizio (si veda, per ultimo, il nostro Notiziario n. 126 del 27 u.s.).

Ebbene, la scelta parrebbe essersi orientata verso una nuova e decisa fase di ristrutturazione, l'ennesima, finalizzata a ridurre ulteriormente la struttura delle FF.AA. Il comunicato emesso dalla Presidenza della Repubblica a conclusione della riunione ne è in un qualche modo una prima conferma (*"Per quel che riguarda le Forze Armate italiane, anch'esse pressate tra esigenze operative da una parte e riduzione dei bilanci dall'altra, la razionalizzazione delle strutture, pur tenuto conto delle risorse recuperabili attraverso la riduzione dei costi di gestione amministrativa, l'alienazione effettiva dei beni non più utili e la verifica degli investimenti prioritari, non potrà comunque prescindere da una revisione del quadro normativo vigente che consenta di attuare le riduzioni organiche necessarie senza penalizzare i reclutamenti e garantisca l'efficienza complessiva dello strumento militare"* - si veda l'allegato).

Una ulteriore conferma è giunta un paio di giorni dopo da parte del Capo di SMD, gen. Camporini, che, all'inaugurazione dell'anno accademico del CASD (Centro Alti Studi Difesa), ha detto che *"lo Stato Maggiore della Difesa, di concerto con gli Stati Maggiori delle Forze armate, sta lavorando al cosiddetto emendamento Cossiga-Crosetto per proporre all'autorità politica un progetto di razionalizzazione della Difesa e dello strumento militare in chiave riduttiva, a similitudine di altri Paesi europei, Regno Unito in testa, che si traduca in breve tempo in un disegno di legge governativo"* con il chiaro obiettivo di *"ottenere risparmi strutturali nel settore del personale"* e di *"semplificare l'organizzazione delle Forze armate, laddove possibile e conveniente, impiegando metodologie e criteri innovativi e privilegiando un approccio interforze alle soluzioni"*. In sostanza si tratterebbe di *"arrivare a un organico totale di 177.000 unità"* (il personale militare effettivo ammonta oggi a 184mila unità) e di arrivarci con *"tagli alla dirigenza, tagli alle promozioni, una razionalizzazione della struttura di vertice"*, e, pare, con una riduzione (10-20%) degli Ufficiali generali e il trasferimento in altre Amministrazioni dello Stato del personale in esubero, sia Ufficiali che Sottoufficiali (marescialli).

Non è però ancora ben chiaro lo strumento con il quale si procederà: un emendamento nella legge di stabilità (quale? con quali contenuti?) attualmente all'esame delle Camere, e dunque in tempi rapidi, o più semplicemente un disegno di legge governativo, che necessariamente ha tempi molto più lunghi?

Seguiremo da vicino tutti gli sviluppi di questo processo, e vi informeremo puntualmente.

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
(Giancarlo PITTELLI)

10/11/2010

Il Presidente Napolitano ha presieduto il Consiglio supremo di difesa

C o m u n i c a t o

Il Presidente della Repubblica, On. Giorgio Napolitano, ha presieduto oggi, al Palazzo del Quirinale, una riunione del Consiglio supremo di difesa. Alla riunione hanno partecipato: il Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi; il Ministro per gli affari esteri, Franco Frattini; il Ministro per l'interno, Roberto Maroni; il Ministro per l'economia e le finanze, Giulio Tremonti; il Ministro per la difesa, Ignazio La Russa; il Ministro per lo sviluppo economico, Paolo Romani; il Capo di Stato Maggiore della difesa, Generale Vincenzo Camporini. Hanno altresì presenziato alla riunione il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dott. Gianni Letta; il Segretario generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Donato Marra; il Segretario del Consiglio supremo di difesa, Generale Rolando Mosca Moschini. Valutati gli sviluppi intervenuti nei principali scenari di crisi e gli impegni operativi del nostro Paese, è stata confermata la possibilità di dare corso, senza significativo aggravio finanziario, al necessario potenziamento delle capacità di formazione ed addestrative del contingente italiano in Afghanistan, procedendo ad una sostanziale riduzione delle forze attualmente operanti nel teatro balcanico, ove la situazione è migliorata considerevolmente. Circa l'impegno in ISAF, è stata ribadita l'esigenza primaria di continuare con determinazione nella ricerca di soluzioni ed accorgimenti idonei a migliorare la sicurezza delle nostre forze e della popolazione afghana e ad incrementare l'efficacia delle operazioni militari. Dovranno altresì essere costantemente verificati i progressi compiuti nel miglioramento delle capacità delle Forze Armate e di Polizia afgane, da cui dipende in larga misura il successo della strategia di transizione. Di particolare interesse sono risultati i temi del prossimo Summit NATO di Lisbona: dal nuovo concetto strategico che rilancia l'Alleanza in un contesto globale profondamente mutato, ai diversi aspetti del progetto integrato di difesa missilistica in Europa, alle prospettive di forme più inclusive ed efficaci di partenariato internazionale per la sicurezza. Il Consiglio ha preso atto del recente accordo di cooperazione bilaterale tra Francia e Regno Unito e ha ritenuto che esso rappresenti la conferma della necessità di procedere a razionalizzazioni ormai indispensabili della spesa per la difesa in Europa e di avviare iniziative conseguenti in sede di Unione Europea, secondo lo spirito e le concrete previsioni del Trattato di Lisbona. Per quel che riguarda le Forze Armate italiane, anch'esse pressate tra esigenze operative da una parte e riduzione dei bilanci dall'altra, la razionalizzazione delle strutture, pur tenuto conto delle risorse recuperabili attraverso la riduzione dei costi di gestione amministrativa, l'alienazione effettiva dei beni non più utili e la verifica degli investimenti prioritari, non potrà comunque prescindere da una revisione del quadro normativo vigente che consenta di

attuare le riduzioni organiche necessarie senza penalizzare i reclutamenti e garantisca l'efficienza complessiva dello strumento militare.

La prossima riunione del Consiglio supremo di difesa è stata fissata per il giorno 9 marzo 2011.

Roma, 10 novembre 2010